

avante...  
dente della commissione...  
zia, commenta: «Possibile un dia-  
logo con Fassino». Ds divisi o è il  
centrodestra a seminare zizza-  
nia? Gavino Angius precisa: «La fi-  
nea della Quercia è una sola». E sul  
mandato Francesco Saverio Bor-  
relli ammette: «Sono favorevole al  
mandato, però non voglio negare  
le difficoltà. Ci vorrà un lavoro di  
adattamento ai vari ordinamenti,  
ma non al ribasso e non a discapi-  
to delle garanzie del cittadino».

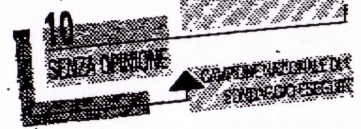


**WWW.REPUBBLICA.IT**  
Sul giornale on line  
il forum sulla giustizia  
e il governo Berlusconi

**LO SHOW**

ROMA — E' ufficiale: potete toglie-  
re dall'armadio il visone. Non c'è  
più niente di cui vergognarsi, l'a-  
scesa della destra al governo ha  
riabilitato, coi martiri fascisti, an-  
che quello. Gli animalisti sono una  
barzelletta, i verdi non sono nean-  
che più un partito e le suonerie dei  
cellulari, qui al Bagaglino, ino-  
nano Wagner. Minuscolo foyer del  
salone Margherita: si accalcano  
diciotto visoni e sette astrakan, di  
cui uno con farpali di shantung.  
La maggior parte dei visoni entra  
in sala con le titolari dentro. Pa-  
recchie non si fidano a lasciarlo al  
guardaroba: donna Assunta Almi-  
rante, una che parla chiaro, lo di-  
ce papale papale, «sono più tran-  
quilla se me lo tengo addosso».

sistenza ai «nazisti»...  
segnare l'operaio della Bovisa a Forou...  
un alfiere della libertà, se Berlusconi è riuscito a placare il  
Senatur solo quando gli ha sussurrato la buona novella:  
«Tranquillo Umberto, il tuo operaio della Bovisa è salvo».  
Ora possiamo tutti tirare un sospiro di sollievo, sapendo  
che questo oscuro ma ormai mitico lavoratore lombardo,  
questo leggendario portabandiera della classe operaia,  
questo leggendario portabandiera dei giornali: «Ar-  
non rischia il peggio. Già vedevamo i titoli dei giornali: «Ar-  
restato l'operaio della Bovisa: ha corrotto il governo spa-  
gnolo». Oppure: «Manette a Londra all'operaio della Bovi-  
sa: aveva riciclato 350 milioni di dollari». O ancora: «Svol-  
ta nell'inchiesta sui fondineri in Lussemburgo: la mente era  
l'operaio della Bovisa». Per fortuna, nulla di tutto questo  
accadrà mai. La libertà è salva. Adesso però potete dircelo:  
questo operaio della Bovisa, chi cavolo è?»



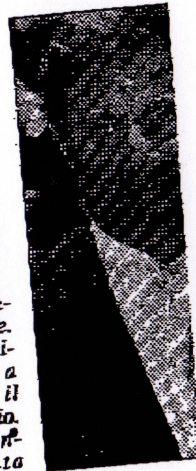
Da Donna Assunta a Barbareschi, a Roma doppia serata in onore di An

## E tra visoni e nostalgici in scena la cultura di Destra

Quello di Gina Lollobrigida è gial-  
lo, una cosa mai vista prima. E' vi-  
sone signora? «Certo cara». Ma è  
giallo. «Naturalmente cara». Na-  
turalmente. Questo è un teatro da-  
ve già a cose normali va in scena  
«Tutte pazze per il Polo», serata a  
inviti «riservatissimi» in onore di  
An, e in spregio a quell'odioso luo-  
go comune che vuole che la destra  
non produca cultura. Eccola, in-  
vece. Luca Barbareschi arriva tra-  
felato perché dopo aver tanto atte-  
so ora che An governa provincia re-  
gione e paese gli tocca il doppio la-  
voro: trecento metri più in là, al  
Quirino, va in scena «Chi ha pau-  
ra dell'uomo nero», pièce voluta  
da Ignazio La Russa in memoria di

Sergio Ramelli, militante del  
Fronte della Gioventù ucciso nel  
'75. Finì non è venuto, ci sono La  
Russa, Bocchino Buontempo il  
principe Giovannelli e un nutrito  
gruppo di nostalgici dei gloriosi  
anni Settanta. Barbareschi le pre-  
senta tutte e due, in contempora-  
nea. Certo, la cosa comporta qual-  
che ritardo. Giorgio Albertazzi, fu-  
turo direttore del Teatro di Roma,  
ha il tempo di familiarizzare con  
Tania Zamparo, ex miss Italia ve-  
stita come Barbie in velo fucsia.  
L'accompagnatore della Zamparo  
è un attore di soap di cui nessuno si  
ricorda il nome, forse si chiama Se-  
nese. Micol Fontana la stilista ha  
una borsetta con manico rigido.  
Gigi Sabani un amico molto spiri-

to che raccon-  
ta barzellette.  
Martufello arri-  
va insieme a  
Mantovano il  
sottosegretario.  
«C'è Kofi An-  
nan», esulta  
una ragazza  
bionda. E' Fidel Mbanga Bauna,  
giornalista del Tg3. Moffa, presi-  
dente della Provincia, sarebbe il fe-  
steggiato perché sono tre anni che  
ha vinto interrompendo la serie  
negativa di vittorie del centrosini-  
stra, ma tutti i taccuini e le foto so-  
no per Storace lo statista, che rivol-  
to a Marcello Veneziani dice: «Non  
sarebbe mica male Veneziani pre-  
sidente della Rai». Scherza, Vene-



La Repubblica  
13-XII-2001

10

SENZA OPINIONE

CAPITONE VAZIANI E S... CONDANTI...  
SINDACATO... E... ACCORDI...

## nore di An ci estra

oso che racconta barzellette. Martufello arriva insieme a Mantovano il sottosegretario. «C'è Kofi Annan», esulta una ragazza bionda. È Fidel Mbangwa Bamba, giornalista del Tg3. Moffa, presidente della Provincia, sarebbe il festeggiato perché sono tre anni che ha vinto interrompendo la serie negativa di vittorie del centrosinistra, ma tutti i taccuini e le foto sono per Storace lo statista, che rinvia a Marcello Veneziani dice: «Non sarebbe mica male Veneziani presidente della Rai». Scherza, Vene-



ziani ride «ma intanto l'ho bruciato», gli fa Storace. Il presidente della regione è misuratissimo. Dice che «la sinistra ha incasellato gli intellettuali ma la destra non lo farà: non premieremo né puniremo neppure i voltagabbana». Che poi sarebbero il tema della serata. Barbareschi aveva promesso di elencarli per nome, ma non lo fa: «Faremo così, ora che abbiamo

za e neua p... concessa, di continuare a fare i processi in corso. Neanche a farlo apposta uno di questi giudici, Guido Brambilla, fa anche parte del collegio milanese del processo Sme. Il capogruppo forzista al Senato Schifani era già convinto di averlo "killerato", ma la decisione del Csm lo fa rimanere al suo posto. Ed è di nuovo rissa.

L'attore Luca Barbareschi, "mattatore" della serata teatrale organizzata da Alleanza nazionale al Bagaglino.  
A destra, Gina Lolkobrigida

vinto, metteremo i bravi nei posti giusti così dimostriamo che i democratici siamo noi e i fascisti sono loro». Paola Guerci, che un tempo conduceva alla radio "Good morning An" e ora è da tre anni assessore alla Cultura, dice che An questo lo fa già. Fisichella in prima fila applaude non del tutto convinto. Conduce Flavia Fortunato (Sabani: «arvedi Flavia»). Apre la serata il tenore Edoardo Guarnera (Sabani: «arvedi Edoardo»). Canta «Nessun dorma». In play back, però. Poi finalmente Oreste Lionello (Fortunato: «il più grande esponente della satira intelligente»). Fa Matusalemme con una papalina in testa, così si ride.

(c.d.g.)